

SPORT: GLI OSCAR DEL 2009

Il podio femminile La ventenne sul tetto d'Italia per il terzo anno consecutivo nel pattinaggio artistico in coppia con Yannick Kocon

L'eleganza di Nicole lascia tutte di ghiaccio

Della Monica sul trono. Degne sue vallette la quattrocentista azzurra Marta Milani e Arianna Comi (tiro a segno)

«Sì, dal punto di vista personale questo anno mi ha cambiato la vita: chiederò all'anno nuovo di esaudire il desiderio di continuare sulla strada tracciata». Queste parole cariche di speranza Nicole Della Monica, bellissima ragazza di appena vent'anni che ha scelto come disciplina il pattinaggio artistico su ghiaccio, le aveva pronunciate un anno fa, rispondendo ad alcune domande che le erano state rivolte in un'intervista apparsa su *L'Eco di Bergamo*. Il nostro giornale, nella classifica per l'assegnazione degli Oscar, le aveva attribuito il secondo gradino del podio alle spalle della karateka dalminese Sara Battaglia, in virtù del titolo italiano a coppie, conquistato a Pinerolo insieme con il co-patiner franco-italiano Yannick Kocon. Per Nicole si trattava di farne un trampolino: alla luce degli avvenimenti possiamo tranquillamente affermare «missione compiuta».

RIZZO E MARTINA I SUOI MAESTRI

Nel 2009, oltre a confermarsi per la terza volta consecutiva campionessa d'Italia insieme all'inseparabile Kocon, la bella Nicole aveva firmato già a gennaio l'impresa dell'anno: il sesto posto ai campionati europei di Helsinki, un'impresa senza precedenti nella storia del pattinaggio artistico italiano. È questo il risultato che le è valso il passaggio dal secondo al più alto gradino del nostro podio. In considerazione della giovane età e dei progressi manifestati, è lecito attendersi dalla ventenne pattinatrice di Albano Sant'Alessandro un prosieguo di carriera ricco di soddisfazioni. Nicole ha subito negli anni una naturale evoluzione, passando dall'individuale alla coppia dopo una fase di carriera piuttosto travagliata. È nel giro azzurro dall'età di 14 anni, ma dopo risultati eccezionali sul piano individuale (terza agli assoluti nel 2004!) nel tempo stava finendo per perdersi pagando a caro prezzo - così assicura il nostro Luca Persico, che la conosce bene - grosse difficoltà nel gestire l'emotività. Di qui la decisione del passaggio alla coppia, che l'ha vista rinascere. È una grande lavoratrice, di carattere chiuso e taciturno, che non sempre le è giovato. Si allena al palazzo del ghiaccio di Zanica, dove lavora come barista anche la mamma Dolores. La allenano Walter Rizzo e Silvia Martina, due tecnici grazie ai quali, nel giro di soli cinque anni, il team zanchese ha creato un settore giovanile con 200 ragazzi e vanta numerosi atleti in nazionale A (l'altra, oltre a Nicole Della Monica, è la Marcehi) e nella nazionale giovanile. Adesso, l'obiettivo immediato è l'Europeo di Tallinn e magari, perché no, un pass per l'Olimpiade di Vancouver.

QUELL'AZZURRO A BERLINO

Marta Milani è l'unica atleta bergamasca che ha vestito la maglia azzurra ai Mondiali di atletica di Berlino. Confessiamo di esserci un po' emozionati - forse più di quanto non lo fosse nemmeno lei... - nel vederla al microfono di Elisabetta Caporale dopo la mancata qualificazione alla finale della staffetta 4x400. Il fatto di essersi guadagnata il pass per la rassegna iridata costituisce, di per sé, un titolo



2

Marta Milani

Esperienza mondiale

Unica bergamasca ai Mondiali di atletica, ha vinto ai tricolori l'argento nei 400 e l'oro con la staffetta 4x400



1

Nicole Della Monica

Regina dei ghiacci

Per la ventenne di Albano terzo titolo italiano consecutivo nell'artistico in coppia con Kocon; sesta agli Europei di Helsinki



3

Arianna Comi

Mira infallibile

Al titolo europeo junior di pistola 10 metri, la giovane tiratrice aggiunge un oro e un argento ai campionati italiani

L'OSCAR FEMMINILE

di merito che ne legittima il secondo gradino del nostro podio. Insomma, Nicole Della Monica ha accanto a sé una degnissima valletta. Naturalmente, se l'azzurro al Mondiale può essere considerato la realizzazione di un sogno, il 2009 di Marta è tutto un florilegio di ottimi risultati. La ventiduenne bergamasca, che corre con le stellette dell'Esercito ma è cresciuta nell'Atletica Bergamo 59 e si allena a Bergamo sotto la direzione del professor Rosario Naso, ha conquistato il titolo italiano «promesse» nei 400 metri, sia al coperto sia all'aperto. E

agli assoluti un altro paio di medaglie pregiate: argento nei 400 individuali e oro nella staffetta 4x400, naturalmente con l'Esercito. Con la staffetta ha stabilito anche il nuovo primato italiano. La sua carriera ha fatto registrare una progressione convincente. Da junior, infatti, era brava ma non eccezionale, tanto che ai Mondiali del 2005 a Grosseto e a quelli del 2007 a Hengelo non aveva superato il filtro delle batterie. Insomma, Marta è un'atleta che sta raggiungendo proprio adesso, nell'anno in cui diventa senior, la piena maturità atletica.

LA DONNA CON LA PISTOLA

Infine, Arianna Comi, una bellissima, elegante ragazza che ha scelto una disciplina piuttosto insolita per una donna: il tiro a segno. Si è laureata campionessa europea nella specialità della pistola 10 metri. È stata premiata anche dall'Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia, nel corso dell'annuale convivio tenutosi a fine novembre. Prepariamoci a sentirci parlare nei prossimi mesi: è una ragazza che sa quello che vuole.

Ilido Serantoni

L'ALBO D'ORO

1996: IMELDA CHIAPPA - Con l'argento nella prova su strada di ciclismo all'Olimpiade di Atlanta, Imelda Chiappa s'impone come sportiva dell'anno. Alle sue spalle la lanciattrice Agnese Maffei e la pattinatrice sul ghiaccio Tony Bombardieri.

1997: LARA MAGONI - Lara Magoni conquista uno storico secondo posto allo slalom dei Mondiali del Sestriere. Dietro alla selvina podio identico all'anno prima con la coppia Maffei-Bombardieri.

1998: VERA CARRARA - Primo posto per la diciottenne Carrara che trionfa a L'Avana ai Mondiali juniores di ciclismo nell'individuale a punti su pista. Argento per Fabiola Palazzini (tiro con l'arco) e di bronzo per Darina Milikova (pallavolo).

2000: ROBERTA BONANOMI - Primeggiò Roberta Bonanomi. La ciclista di Sotto il Monte partecipa alla quinta Olimpiade in carriera (Los Angeles, Seul, Barcellona, Atlanta e Sydney) realizzando un record. Seconda la ginnasta alzanese Monica Bergamelli e terza Cristina Vitali (tiro a volo).

2001: MONICA BERGAMELLI - Bergamelli si

conferma la più forte ginnasta italiana e centra il primato davanti alla sciatrice Patrizia Bassis e a Pierangela Baronchelli, tricolore dei 3.000 siepi.

2002: MARIA COCCHETTI - È l'anno di Maria Cocchetti: vittoria nella maratona di Roma per la 36enne di Costa Volpino. Si distinguono ancora la ciclista Carrara e la lanciattrice Maffei, intramontabile.

2003: PAOLA SANNA - Vince Paola Sanna. L'argento a Taiwan al Mondiale della 100 km frutta il titolo di migliore sportiva bergamasca alla maratona. E il podio assume ancora un'aria familiare, con le collaudate Carrara e Bergamelli.

2004: DANIELA MASSERONI - Netto successo di Daniela Masseroni. L'anno olimpico premia la ventenne di Carobbio, argento a squadre ad Atene nella ginnastica ritmica. Accanto a lei, Maffei e Bergamelli, tricolore nel concorso assoluto e nel volteggio.

2005: DANIELA MASSERONI - Ancora Masseroni, oro mondiale a Baku nella ginnastica ritmica. È un anno d'oro per le donne. Vera Carrara seconda (mondiale su pista nella corsa

a punti) e Vittoria Salvini terza (bronzo iridata nella corsa in montagna).

2006: SARA BATTAGLIA - Sara Battaglia è la prima atleta non giapponese a conquistare l'oro in un Mondiale di karate, nella specialità kata, e dunque è lei a trionfare nell'Oscar bergamasco. Seconda la ciclista Vera Carrara, iridata nell'individuale su pista, e terza Vittoria Salvini per i suoi successi nella corsa in montagna: due posizioni del podio identiche alla classifica del 2005.

2007: DANIELA MASSERONI - Daniela Masseroni, di Carobbio, ha conquistato l'Oscar grazie al secondo posto ai Mondiali di ginnastica ritmica in Grecia. Dietro di lei, sul podio, seconda la ciclista Vera Carrara e terza a pari merito Vittoria Salvini (corsa in montagna) e Sara Battaglia (karate).

2008: SARA BATTAGLIA - Argento individuale e bronzo a squadre nel kata ai Mondiali in casa dei maestri giapponesi. Seconda Nicole Della Monica, tricolore nel pattinaggio artistico su ghiaccio in coppia con Yannick Kocon. Terzo posto per la saltatrice Raffaella Lamera, tricolore indoor e bronzo all'aperto.

L'intervista/1 → Nicole Della Monica

Il terzo titolo più bello di tutti Il sogno? I Giochi di Vancouver

Un premio tira l'altro. Solo due settimane fa, insieme a Yannick Kocon, Nicole Della Monica si laureava campionessa d'Italia senior di pattinaggio di figura specialità artistico di coppia. Ora la sua bacheca si rimpingua con l'Oscar di *L'Eco*.

È l'ultimo riconoscimento di una stagione ricca di soddisfazioni a partire dagli Europei di Helsinki dello scorso gennaio.

«Quelli che ci hanno regalato un sesto posto inatteso alla vigilia, il miglior risultato di sempre conquistato dall'Italia in questa specialità: è la prestazione che ci ha fatto conoscere a livello internazionale».

Vi è valsa la qualificazione ai Mondiali senior di Los Angeles.

«La nostra prima esperienza al cospetto del gotha della specialità: al di là del risultato in sé (18° posto) è stata importante per prendere confidenza con scenari di un certo tipo».

Nuova stagione, abitudine vecchie:

tanti piazzamenti di prestigio nei Grand Prix e imbattibilità a livello italiano. Il terzo titolo consecutivo è fresco di pochi giorni...

«Il più bello di tutti, perché combattuto: chi fa sport sa che confermarci è più difficile che vincere».

Un voto a lei e Yannick.

«Dico sei e mezzo, perché stiamo facendo bene ma possiamo fare meglio. In prospettiva l'obiettivo è quello di raggiungere i vari Faiella-Scali, Contesi, Kostner e Marcehi nell'élite del ghiaccio mondiale».

Il tempo è dalla vostra parte. Il primo appuntamento in calendario sono gli Europei di Tallinn, in Estonia, fra tre settimane.

«Con l'altra coppia azzurra Zanforlin-Degli Esposti. Per scaramanzia previsioni non ne faccio, ma l'obiettivo è quello di migliorarci e coronare il sogno di partecipare alle Olimpiadi di Vancouver».

Luca Persico

L'intervista/2 → Marta Milani

Risultati importanti. Il più bello? Essere scesa sotto il muro dei 53"

Febbraio: titolo italiano promesse indoor. Giugno: personale abbassato a 52"76. Luglio: primato italiano nella 4x400 di Kaunas. Agosto: Mondiali di Berlino. Sì, del 2009 di Marta Milani si potrebbe quasi fare un calendario. Entrata nell'anno che si appena chiuso in punta di piedi,

la ventiduenne quattrocentista in forza all'Esercito ne è uscita come una delle ragazze immagine della nouvelle vague dell'atletica tricolore.

Tanti i momenti da copertina, ne scelga tre lei.

«In ordine di importanza: la prima volta sotto il muro dei 53 secondi, il sesto posto individuale agli Europei under 23, la staffetta mondiale a Berlino. Palcoscenici così non capitano tutti i giorni, anche se il retrogusto di quel militare è stato amarognolo».

Si dia un voto.

«Otto. Perché s'è fatto bene ma si poteva fare meglio: il rammarico è quella semifinale della 4x400 in Ger-

mania. In finale, se tutte avessero fatto il loro dovere, avevamo il potenziale per arrivarci».

Votazione bassa. E i due titoli italiani promesse, i podi fra gli assoluti e il primato italiano promesse in staffetta a Kaunas dove li mettiamo?

«Tante altre belle soddisfazioni, a cui mi piace abbinare la promozione in serie A Oro con la "mia" Atletica Bergamo: sotto la maglietta dell'Esercito il cuore è sempre giallorosso».

Batte forte ai suoi tifosi nel pensare all'anno nuovo: nel 2010 passa fra i senior, gli appuntamenti clou sono i Mondiali indoor in Qatar e gli Europei in Spagna.

«Punto più ai secondi che ai primi e l'obiettivo è una convocazione individuale a fianco della Grenot. Per abbattere il muro dei 52" è ancora presto, ma punto a avvicinarmi il più possibile: lì c'è il definitivo salto di qualità».

Luc. Per.

L'intervista/3 → Arianna Comi

Tante e inattese soddisfazioni Sono salita sul tetto d'Europa

Ad Arianna Comi il 2009 ha regalato tutto quello che una sportiva della sua età (20 anni il prossimo febbraio) possa desiderare: allori europei, italiani e quel passaggio in un corpo militare che le consentirà di fare del tiro a segno un'attività pressoché quotidiana. Proprio il caso di dire che

la Calamity Jane di Borgo Santa Caterina ha centrato tutti gli obiettivi che s'era prefissa.

Un aggettivo per l'anno che si chiude.

«Inatteso. Mi avessero detto all'inizio che mi avrebbe regalato tante soddisfazioni tutte insieme non ci avrei creduto».

22 febbraio, le dice qualcosa?

«È la data del successo di Praga, Europei junior, specialità pistola aria compressa. Inaspettato considerato sia le esperienze precedenti (quarta nel 2008) che il trend della gara: prima dell'ultima serie di tiri non ero nemmeno sul podio, alla fine mi sono trovata sul trono d'Europa».

Il podio a livello italiano non è invece una novità...

«Quest'anno è arrivato un oro nella pistola sportiva e un argento in quella a aria compressa distanza 10 metri. Insieme al successo nella Coppa delle Alpi sono stati gli altri momenti indimenticabili in pedana».

Le altre liete notizie sono venute da fuori: conseguimento del diploma, da un mese e mezzo fa parte del corpo della Forestale.

«Per un anno sarò agente in distacco. È una scelta che in prospettiva può diventare fondamentale per continuare a crescere, insieme a quella di iscrivermi alla facoltà di psicologia».

Capitolo 2010: sarà l'anno della difesa del titolo europeo e dell'inizio della rincorsa per Londra.

«Il primo sarà in Norvegia, il secondo passa per la Coppa del Mondo di Monaco: tra le senior la concorrenza è agguerrita, ma un pensiero lo faccio anch'io».

Lu. Per.

Ai piedi del podio Parecchi gli atleti che meritano una segnalazione per le loro imprese

L'eterno Brembilla e l'ironman Annovazzi



Matteo Annovazzi, primo bergamasco a laurearsi campione italiano nel triathlon

Bergamo, per comune accezione terra di montanari, da qualche anno è anche terra di nuotatori. Prova ne sia che sono molti gli specialisti delle piscine che figurano abitualmente nelle classifiche dei nostri Oscar. Quest'anno sul gradino più alto del podio è salito l'emergente Marco Belotti, che celebriamo a parte. Ma ai piedi del podio troviamo un altro abituale frequentatore di queste pagine. Parliamo dell'eterno Emiliano Brembilla, tre volte vincitore del nostro Oscar (2001, 2002, 2004) e ripetutamente «podiatto». Questa volta Emiliano si ferma ai piedi del podio, ma si segnala comunque per una serie di eccellenti risultati: primato italiano nei 200 stile vasca lunga e nei 400 vasca corta, oro in staffetta ai Giochi del Mediterraneo, sesto in staffetta ai Mondiali di Roma. E ancora: un argento e quattro bronzi ai campionati italiani (fra invernali, primaverili ed estivi) nei 200 e 400 stile. Salute, intramontabile Brembo!

Con Emiliano meritano una segnalazione i fratelli Fabio e Renato Pasini (sci nordico): Fabio secondo a Vancouver nella staffetta sprint di Coppa del mondo; Renato vincito-



Emiliano Brembilla

re in Russia di una prova di Cdm), Simone Albergoni (enduro: titolo italiano, terzo nel Mondiale, secondo alla Sei Giorni con l'Italia), Barbara Plazzoli (kickboxing: argento ai Mondiali, prima in Cdm, campionessa italiana) e altri atleti bergamaschi che, nel 2009, hanno fatto parlare di sé.

Fra i maschi Francesco Vistalli, argento nella 4x400 Under 23 ai campionati italiani di atletica leggera; Migidio Bourifa, campione italiano di maratona alla bella età di 40 an-

ni; Marco Baggi, campione d'Italia sulla distanza delle 24 ore; il triatleta Matteo Annovazzi, tricolore ironman (primo bergamasco della storia ad avere realizzato l'impresa) e argento a squadre agli Europei di lungo. Infine gli endurance Thomas Oldrati (Oscar nel 2008) e Alex Belometti: il primo campione d'Italia e quinto nel Mondiale, il secondo campione d'Italia, settimo nel Mondiale e secondo nella Sei Giorni.

Fra le donne, anche nel 2009 si è segnalata la vincitrice dell'Oscar dell'anno scorso (e anche del 2006), la karateka dalminese Sara Battaglia, terza agli Europei di kata a squadre e quinta nella classifica individuale, più un titolo italiano. Sempre nel karate, Veronica Foresti si è laureata campionessa d'Italia a livello juniores e ha conquistato l'argento sia agli assoluti, sia ai campionati europei. Nello skyrace, disciplina emergente, Emanuela Brizio, nativa di Verbania, sul Lago Maggiore, ma da tempo residente nella Bergamasca, ha conquistato il titolo mondiale. Infine, la saltatrice in alto Raffaella Lamera, un'atleta che va e viene nelle nostre classifiche, merita la segnalazione per avere conquistato il titolo italiano.